



La Segreteria nazionale

Via della Pigna, 13/A - 00186 Roma tel. 06.69870511-06.69873077 - fax 06.69925248 fismnazionale@tin.it - www.fism.net

COMUNICATO STAMPA

Roma, 13 marzo 2015 - La FISM nazionale, Federazione Italiana Scuole Materne, che raccoglie la quasi totalità delle scuole dell'infanzia paritarie - 7.800 scuole no profit di ispirazione cristiana, presenti in 4.800 Comuni italiani, con quasi 500.000 alunni - si riserva al momento di esprimere un giudizio sul disegno di legge di riforma della scuola varato ieri sera dal Consiglio dei Ministri, in attesa di poter esaminare il testo.

E' doveroso comunque ribadire alcuni punti fermi: il disegno di legge deve considerare tutta la scuola italiana, dal momento che il sistema nazionale di istruzione è unico, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, in attuazione ad un principio irrinunciabile che coniuga la libertà di scuola con la libertà di scelta delle famiglie; aspetto imprescindibile anche sul piano degli investimenti.

Purtroppo prendiamo atto che il percorso verso una effettiva parità è ancora lungo e accidentato. Il DdL approvato dal CdM conferma le detrazioni fiscali per le spese sostenute per la frequenza scolastica, già anticipate nei giorni scorsi, ma nella conferenza stampa di ieri sera né il Presidente del Consiglio e né il Ministro dell'Istruzione hanno parlato di cifre.

Questo rende oggettivamente difficile esprimere un giudizio netto.

Come sottolineato negli ultimi giorni anche da autorevoli esponenti di forze politiche diverse, di maggioranza e di opposizione, un sistema fondato sulla detrazione fiscale, accompagnato dal buono scuola per gli incapienti, sulla base del costo standard, potrebbe essere un primo significativo passo verso una soluzione di parità, di tipo europeo, ma non basta. E' necessario fare di più e meglio. E tutto ciò al fine di operare concretamente a favore del pluralismo e della libertà di scelta educativa per le famiglie, senza ulteriori inaccettabili discriminazioni per quelle che intendono avvalersi delle scuole pubbliche paritarie.

In tal senso si sono peraltro chiaramente espressi in più occasioni sia il Presidente del Consiglio Matteo Renzi che il Ministro dell'Istruzione Stefania Giannini.

La FISM auspica che nel dibattito parlamentare dei prossimi giorni, pur nella ristrettezza dei tempi per la discussione, si possa affrontare in maniera equilibrata e approfondita la questione, arrivando al nocciolo del problema e cioè che la scuola pubblica paritaria, al pari di quanto avviene in Europa, abbia il finanziamento necessario per poter continuare il suo servizio educativo nell'interesse di tutto il Paese: la detrazione fiscale è solo un primo passo, l'obiettivo è il riconoscimento di un principio di vera libertà di scelta per le famiglie, per garantire che la Buona scuola lo sia davvero per tutti.

La FISM Nazionale